

FeralpiSalò: arriva a Como il primo sorriso stagionale

Primavera

| | |
|-------------|---|
| Como | 0 |
| FeralpiSalò | 2 |

COMO Piombino, Rimasera, Sabili, Gusso (1' st Moretti), Gennaio, Dileria, Lipari, Gatti, Duchini (22' st Porese), Di Giuliomaria, Chinetti (31' st Zappa). (Frigerio, Boccardo, Suarato, Viganò, Bossi, Colombo, Barbieri). Allenatore: Bell.

FERALPISALÒ Faganio, Caliendo, Prasso (18' st Bassini), Musatti (38' st Samb), Simone Inverardi, Armati, Gualandris, Viscardi (12' st Picchi), Benti, Guarneri (1' st Brognoli), Gogna. (Righetti, Pisa, Rebussi, Giovanni Inverardi, Zani, Menegatti, Gatti, Bettolini). Allenatore: Lucchini.

ARBITRO Ramondino di Palermo

RETI st 20' Caliendo, 28' Brognoli.

ERBA (Como). Prima storica vittoria in campionato per la Primavera 2 della FeralpiSalò, che a Erba batte 2-0 il Como. Un suc-



Caliendo. Suo il primo gol verdeblù

cesso di carattere per i ragazzi di Stefano Lucchini (che schierano anche Musatti, sceso dalla prima squadra), i quali studiano nel primo tempo l'avversario e premono poi il piede sull'acceleratore nella ripresa,

trovando le due reti decisive tra il 20' e il 28'.

Nella prima frazione, peraltro, i lariani cominciano meglio e costruiscono un paio di occasioni per sbloccare la contesa, ma senza esito. Nella ripresa Faganio e compagni entrano in campo con maggiore convinzione ed al 20' passano grazie a Caliendo. Otto minuti più tardi Brognoli raddoppia, chiudendo la contesa. Il Como prova il tutto per tutto alla ricerca del pareggio, ma la FeralpiSalò si chiude bene e non subisce reti, portando a casa la prima vittoria stagionale, che la proietta in undicesima posizione a quota 4 punti.

«Non è stata una partita bellissima nel primo tempo - commenta il tecnico verdeblù Stefano Lucchini -, ma nella ripresa siamo entrati in campo con un atteggiamento diverso. Siamo stati aggressivi, abbiamo pressato su ogni pallone ed abbiamo dimostrato di avere maggiore voglia di vincere. Sono felice per questo primo successo, perché ci serviva per il morale. La strada però è ancora molto lunga». //

ENRICO PASSERINI